



FESTIVAL DE CANNES
SPECIAL SCREENING
2021 OFFICIAL SELECTION

PALMA D'ORO D'ONORE 2021

KAVAC FILM e RAI CINEMA presentano una produzione KAVAC FILM, IBC MOVIE, TENDER STORIES con RAI CINEMA in collaborazione con FONDAZIONE CINETECA BOLOGNA opera realizzata in collaborazione con REGIONE LAZIO FONDO PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO MARX PUÒ ASPETTARE un film di MARCO BELLOCCHIO COSTUMI DARIA CALVELLI SCENOGRAFIA ANDREA CASTORINA MONTAGGIO FRANCESCA CALVELLI MUSICHE EZIO BOSSO FOTOGRAFIA MICHELE CHERCHI PALMIERI PAOLO FERRARI PRODUTTORI ESECUTIVI MICHEL MERKT ALESSIO LAZZARESCHI COPRODOTTO DA MALCOM PAGANI e MORENO ZANI PRODOTTO DA SIMONE GATTONI e BEPPE CASCHETTO SCRITTO e DIRETTO DA MARCO BELLOCCHIO

DAL 15 LUGLIO AL CINEMA



Rai Cinema



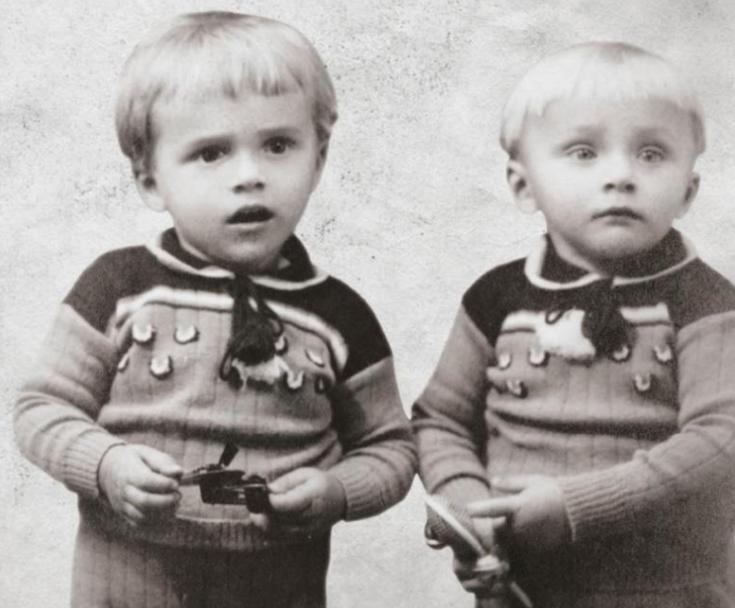
TENDERSTORIES



KAVAC FILM e RAI CINEMA presentano

MARX PUÒ ASPETTARE

Un film di MARCO BELLOCCHIO





CANNES 2021

KAVAC FILM e RAI CINEMA

presentano

MARX PUÒ ASPETTARE

(Marx Can Wait)

un film di

MARCO BELLOCCHIO

con

Alberto Bellocchio, Letizia Bellocchio, Marco Bellocchio, Maria Luisa Bellocchio
Piergiorgio Bellocchio, Pia Bareggi, Elena Bellocchio, Pier Giorgio Bellocchio
Francesco Bellocchio, Gianni Schicchi, Giovanna Capra, Padre Virgilio Fantuzzi, Luigi
Cancrini

una produzione

KAVAC FILM, IBC MOVIE, TENDERSTORIES

con RAI CINEMA

in collaborazione con

Fondazione Cineteca Bologna

Distribuzione



USCITA: 15 luglio

PUNTOeVIRGOLA

Olivia Alighiero e Flavia Schiavi

tel + 39.06.45763506

info@studiopuntoevirgola.com

www.studiopuntoevirgola.com

01 Distribution – Comunicazione

P.za Adriana,12 – 00193 Roma

Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it

Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it

Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

Stefania Lategana: stefania.lategana@raicinema.it

Materiali disponibili sull'homepage del sito www.01distribution.it

Media partner Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

CAST TECNICO

Regia	Marco Bellocchio
Soggetto e sceneggiatura	Marco Bellocchio
Una produzione	Kavac Film, IBC movie, Tenderstories con Rai Cinema
In collaborazione con	Fondazione Cineteca Bologna Regione Lazio Fondo per il Cinema e l'audiovisivo
Prodotto da	Simone Gattoni Beppe Caschetto
Coprodotto da	Malcom Pagani Moreno Zani
Produttore esecutivo	Michel Merkt Alessio Lazzareschi
Montaggio	Francesca Calvelli
Fotografia	Michele Cherchi Palmieri Paolo Ferrari
Musiche	Ezio Bosso
Scenografia	Andrea Castorina
Costumi	Daria Calvelli
Distribuzione	O1 Distribution
Vendite internazionali	The Match Factory
Ufficio stampa film	PUNTOeVIRGOLA
Ufficio stampa 01	Annalisa Paolicchi, Rebecca Roviglioni, Cristiana Trotta, Stefania Lategana
Durata	1:35'



CON

Alberto Bellocchio

Letizia Bellocchio

Marco Bellocchio

Maria Luisa Bellocchio

Piergiorgio Bellocchio

Pia Bareggi

Elena Bellocchio

Pier Giorgio Bellocchio

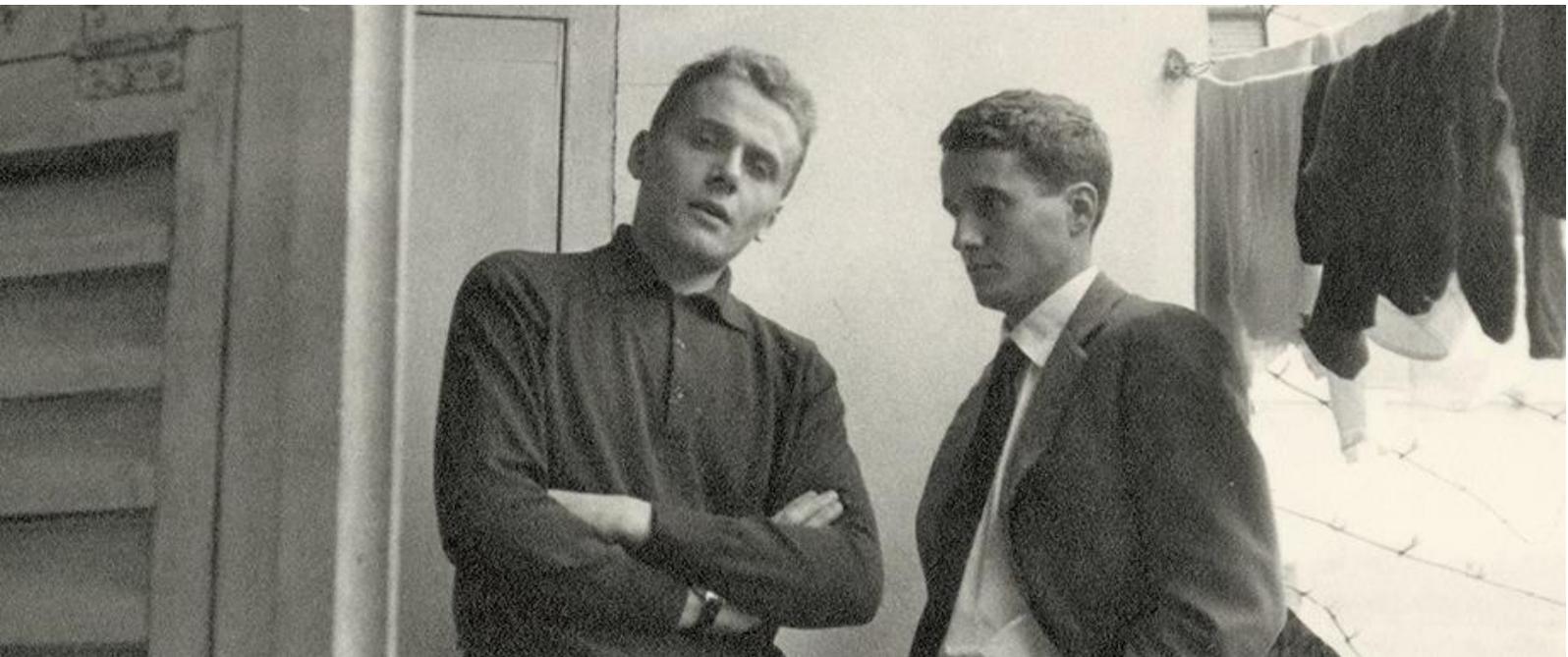
Francesco Bellocchio

Gianni Schicchi

Giovanna Capra

Padre Virgilio Fantuzzi

Luigi Cancrini





Palma d'Oro d'Onore a Marco Bellocchio il suo ultimo film "MARX PUÒ ASPETTARE" CANNES PREMIÈRE SELEZIONE UFFICIALE Festival di Cannes

Il direttore del Festival di Cannes Thierry Frémaux ha annunciato la PALMA D'ORO D'ONORE a MARCO BELLOCCHIO che sarà consegnata in chiusura festival, dichiarando: «Siamo fieri di dare questo riconoscimento a uno dei più grandi maestri del cinema italiano, dopo 56 anni di affascinante lavoro. È un cineasta, un autore e un poeta. Onorarlo con la Palma d'Onore può sembrare ovvio a tutti coloro che ammirano il suo lavoro.». E aggiunge il presidente del Festival, Pierre Lescure: «Da sempre, Marco interroga le istituzioni, le tradizioni, la storia intima e collettiva. Con ciascuna delle sue opere, quasi involontariamente, nel modo più naturale possibile, rivoluziona l'ordine stabilito».

Frémaux ha anche annunciato la presentazione in anteprima mondiale del nuovo film di Bellocchio, "MARX PUÒ ASPETTARE" (Cannes Première – Selezione Ufficiale), che uscirà contemporaneamente in Italia il 15 luglio, distribuito da 01 Distribution.

«Il 16 dicembre 2016 Letizia, Pier Giorgio, Maria Luisa, Alberto ed io, Marco, le sorelle e i fratelli Bellocchio superstiti ci riunimmo, con mogli, figli e nipoti al Circolo dell'Unione a Piacenza per festeggiare vari compleanni.

Io avevo organizzato il pranzo con l'idea di fare un film sulla mia famiglia, ma non avevo ancora le idee chiare. Non sapevo che cosa volevo esattamente fare.

In realtà lo scopo era un altro...Fare un film su Camillo, l'angelo, il protagonista di questa storia.

"Marx può aspettare" racconta della morte di Camillo, mio gemello, il 27 dicembre del 1968. Una storia totalmente autobiografica, ma che vuole essere "universale" (altrimenti che interesse potrebbe avere?) per almeno due motivi: una riflessione sul dolore dei sopravvissuti (eravamo abbastanza sani noi fratelli per sentire dolore?), ma soprattutto sulla volontà di nascondere la verità a nostra madre, convinti che altrimenti non avrebbe sopportato la tragedia. E perciò il teatro nella tragedia.

Il secondo motivo è che la morte di Camillo cade in un anno "rivoluzionario", il 1968. L'anno della contestazione, della libertà sessuale, del maggio francese, dell'invasione della Cecoslovacchia, ma tutte queste rivoluzioni passarono accanto alla vita di Camillo, non lo interessarono. "Marx può aspettare" mi disse l'ultima volta che ci incontrammo...»

Marco Bellocchio, attraverso la sua famiglia, fa rivivere la storia di suo fratello, senza filtri o pudori, quasi una indagine, che ricostruisce un'epoca storica e tesse il filo rosso di tanto suo cinema.

Commenta così la notizia **Paolo Del Brocco**, amministratore delegato di **Rai Cinema**: *«Marco Bellocchio è uno degli autori italiani ai quali ci lega un lungo e fecondo rapporto di stima, collaborazione e affetto. Amiamo e sosteniamo da sempre il suo cinema come una delle più significative espressioni del genio cinematografico italiano, in grado di innovare, sorprendere e rigenerarsi come pochi altri autori sono stati capaci di fare nel corso della carriera. A lui vanno le nostre congratulazioni più sentite e condividiamo, insieme, la gioia e la soddisfazione di vedere riconosciuto e gratificato un talento fuori dal comune come il suo. Grazie Marco a nome di tutta Rai Cinema, la tua opera è un dono prezioso per tutta la cultura italiana».*

Aggiunge **Simone Gattoni**, produttore con **Kavac Film** del film: *«'Marx può aspettare' è un progetto iniziato cinque anni fa, un percorso molto difficile ma allo stesso tempo molto importante e profondo. È davvero una grande soddisfazione per tutti noi poterlo presentare in occasione di un così importante riconoscimento a Marco, regista con il quale si impara sempre, che spinge tutti i collaboratori a superare i propri limiti, a ricercare, a crescere. Dopo dieci anni in Kavac film con Marco Bellocchio e Francesca Calvelli e dopo sette progetti fatti assieme, è davvero una gioia poter mostrare in anteprima "Marx può aspettare" al festival di Cannes in occasione della Palma d'Oro d'Onore a uno dei più grandi registi e artisti del nostro cinema, un riconoscimento che finora è stato conferito solo ad altri cinque registi e registe. Ringrazio, assieme a tutta Kavac Film, Rai Cinema, nelle persone di Paolo Del Brocco, Paola Malanga e Gabriele Genuino che ci hanno pazientemente atteso per questi cinque anni, oltre a Beppe Caschetto di Ibc Movie, e Moreno Zani e Malcom Pagani di Tenderstories per essersi schierati con noi nella produzione del film».*

Scritto e diretto da Marco Bellocchio, "Marx può aspettare" è una produzione Kavac Film, Ibc Movie, Tenderstories con Rai Cinema, in collaborazione con Fondazione Cineteca Bologna, opera realizzata in collaborazione con Regione Lazio Fondo per il Cinema e l'audiovisivo, produttore esecutivo Michel Merkt e Alessio Lazzareschi, coprodotto da Malcom Pagani e Moreno Zani, prodotto da Simone Gattoni e Beppe Caschetto.

I costumi sono di Daria Calvelli, la scenografia di Andrea Castorina, il montaggio di Francesca Calvelli, le musiche di Ezio Bosso, la fotografia di Michele Cherchi Palmieri e Paolo Ferrari.

Le vendite internazionali sono di THE MATCH FACTORY.

Il film è distribuito da O1 DISTRIBUTION e uscirà in sala il 15 luglio, in contemporanea con il passaggio a Cannes.

Sinossi

Camillo muore nel 1968. Quasi cinquanta anni dopo, Marco riunisce tutta la sua famiglia per un pranzo. Con i suoi familiari si interroga su Camillo, il suo gemello scomparso a soli 29 anni.

I fratelli. I nipoti. La sorella della fidanzata del tempo. Uno psichiatra. Un prete. Parlando con ognuno di loro, rievocando quegli anni e quei fatti, Marco ricostruisce i tasselli del passato, dando finalmente corpo a un fantasma con cui ha fatto i conti per tutta la vita.

Marco Bellocchio, attraverso la sua famiglia, fa rivivere la storia di suo fratello, senza filtri o pudori, quasi una indagine, che ricostruisce un'epoca storica e tesse il filo rosso di tanto suo cinema.



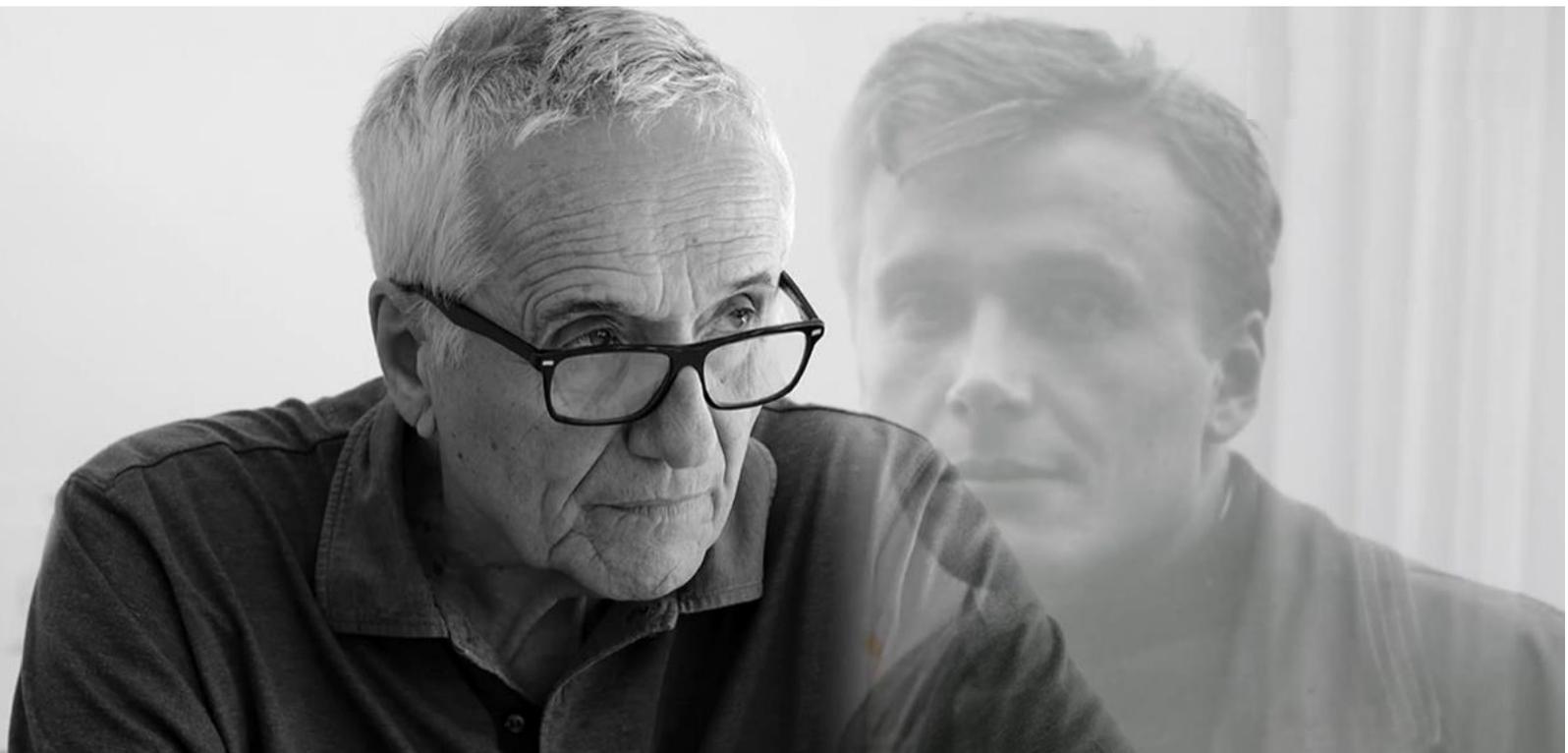
NOTA PERSONALE (O DI REGIA)

Questo film nasce cinque anni fa per ricordare i compleanni dei fratelli Bellocchio superstiti che, tranne io, erano arrivati agli ottant'anni e li avevano superati (anch'io nel frattempo li ho superati) con mogli, figli e nipoti al Circolo dell'Unione di cui mio padre fu uno dei fondatori.

Ma subito capii (in quel 16 dicembre 2016) che la commemorazione nostalgica di quel passato che a me, ma anche agli altri fratelli e sorelle, non aveva dato particolari gioie, non mi interessava più di tanto.

Era Camillo, parlare di Camillo, che mi interessava, di cui avevo già parlato cambiandogli nome (Pippo) nel film *Gli occhi, la bocca* del 1981, ma in quel film in realtà parlavo di me, del gemello sopravvissuto e, poiché coinvolto completamente nell'esperienza fagioliana, volevo dare al film e a me stesso una conclusione positiva, una "sanità" finale. Un riscatto. Insomma, in parole povere, il film doveva finire bene.

Infatti il gemello superstite, arido ed egoista, nel film si innamora della promessa sposa di Pippo (dopo averla odiata) e lo sostituirà in vita preservando anche la creatura che la giovane ha in grembo, figlia di Pippo.



Quel film nacque sotto il segno della non libertà, della paura (del fare con paura che in arte porta al fallimento), anche la paura di dispiacere a mia madre che era ancora viva, ai miei fratelli, di non essere in linea ai principi fagioliani, tutti fantasmi che mi creavo io da solo poiché nessuno mi proibì di fare nulla.

Marx può aspettare invece è diventato un film un pezzo alla volta in cinque anni fatto, ideato, montato nei ritagli di tempo tra un film e l'altro (parlo dei film normali

che si girano con 50 persone di troupe) libero di non avere obblighi finali, anche perché il costo è stato molto contenuto, correndo dietro ai testimoni superstiti (molti erano nel frattempo mancati, scomparsi dunque per sempre i loro preziosi ricordi) e in particolare concentrandomi sulle interviste ai famigliari, sorelle, fratelli, cognate, figli, nipoti che danno al film, per le loro testimonianze, il senso di un'intimità allo stesso tempo tragica, ma anche sublimemente ironica com'è un po' nello stile dei Bellocchio.

Interviste poi parcamente combinate con documenti fotografici, piccoli super otto su Camillo miracolosamente ritrovati, quadri, e alcuni miei film che rivelano, sia pure in forma metaforica, una verità quasi ovvia e cioè che la fantasia nasce dalla nostra vita, da come siamo vissuti, in un registro più cecoviano che scespiriano, melodrammatico anche se non è facile trovare il melodramma in Cechov (forse sì, in una chiave isterico-grottesca).

Anche lo psichiatra e il prete sono una presenza importante e rappresentano, caduta la meteora della politica, i due temi costanti di riferimento della mia vita: la pazzia e la chiesa cattolica, la formazione cattolica, di cui rimangono in me ampie tracce, anche se da sempre cerco di liberarmene. La doppia bestemmia de L'ora di religione è il sigillo di questa mia condizione.

Voglio ricordare infine le musiche di Ezio Bosso che arricchiscono enormemente il film. Nella sfortuna di averlo perso, una perdita enorme per la musica e più in generale per l'arte italiana, abbiamo avuto la fortuna di poterne disporre e quindi un grazie a chi ce lo ha permesso. E prima a chi ce lo ha suggerito.

Marco Bellocchio



MUSICHE DI EZIO BOSSO

Ezio Bosso - Speed Limit, A Night Ride - album: "And the Things that Remains"

Ezio Bosso - Sonata No. 1 for Cello and Piano, "The Roots, a Tale Sonata_Scherzo, presto (A Radication Will) - album: "The Roots (A Tale Sonata)"

Ezio Bosso - Concerto No. 1 For Violin, Strings And Timpani "Esoconcerto"_II. Adagio - album: "The Venice Concert"

Ezio Bosso - Clouds, The mind on the (Re)Wind - album: "Music for Weather Elements"

Ezio Bosso - Grains (An Hailstorm) - album: "And the Things that Remains"

Ezio Bosso - Before 6 - album: "And the Things that Remains"

Ezio Bosso - Sonata No. 1 for Cello and Piano, "The Roots, a Tale Sonata"_Finale, allegro ma giusto, presto con fuoco - album: "The Roots (A Tale Sonata)"

Ezio Bosso - Sunrise on a Clear Day - album: "Music for Weather Elements"

Ezio Bosso - Concerto No. 1 For Violin, Strings And Timpani "Esoconcerto"_II. Adagio - album: "The Venice Concert"

Ezio Bosso - Smiles for Y - album: "And the Things that Remains"

Ezio Bosso - Rain, In Your Black Eyes - album: "Music for Weather Elements"

Ezio Bosso - Concerto No. 1 For Violin, Strings And Timpani "Esoconcerto"_II. Adagio - album: "The Venice Concert"

Ezio Bosso - Concerto No. 1 For Violin, Strings And Timpani "Esoconcerto"_II. Adagio - album: "The Venice Concert"

Ezio Bosso - Sonata No. 1 for Cello and Piano, "The Roots, A Tale Sonata" Adagio molto (Like a Funeral March) - album: "The Roots"

Ezio Bosso - Unconditioned (Following, A Bird) - album: "And the Things that Remains" -

Ezio Bosso - Sonata No. 1 for Cello and Piano, "The Roots, a Tale Sonata"_Finale, allegro ma giusto, presto con fuoco - album: "The Roots (A Tale Sonata)"

Ezio Bosso - Clouds, The mind on the (Re)Wind - album: "Music for Weather Elements"

String Quartet No. 5 Music For Lodger Lento An Impossible Love



Marco Bellocchio

Nasce a Piacenza nel 1939. Nel '59 interrompe gli studi di filosofia alla Cattolica di Milano e si iscrive a Roma al Centro Sperimentale di Cinematografia. Tra il '61 e il '62 realizza i cortometraggi *Abbasso lo zio*, *La colpa e la pena* e *Ginepro fatto uomo* e si trasferisce poi a Londra dove frequenta la Slade School of Fine Arts. Il suo lungometraggio d'esordio *I pugni in tasca*, premiato a Locarno nel '65, lo impone all'attenzione internazionale. Nel 2011 riceve il Leone d'oro alla Carriera alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Gli sono state dedicate decine di retrospettive nel mondo tra cui quella del Moma di New York nel 2014 per i 50 anni di carriera, quella della 43ma edizione del Festival International du Film de la Rochelle e quella del 2018 del British Film Institute di Londra.

Nel 2016 *Fai bei sogni* è il film d'apertura della Quinzaine des réalisateurs al Festival di Cannes. Nel 2019 *Il Traditore* è in Concorso a Cannes; il film ottiene sette Nastri d'Argento, sei David di Donatello.

Dal 2014 è presidente della Cineteca di Bologna.



Filmografia:

1965 – I pugni in tasca

1967 – La Cina è vicina (il restauro è stato presentato al Festival di Venezia del 2014)

1967 – Discutiamo, discutiamo (episodio di Amore e rabbia)

1969 – Paola

1969 – Viva il primo maggio rosso

1971 – Nel nome del padre (il restauro è stato presentato al Festival di Venezia del 2011)

1972 – Sbatti il mostro in prima pagina

1974 – Nessuno o tutti (Matti da slegare) con Silvano Agosti, Sandro Petraglia e Stefano Rulli
1976 – Marcia trionfale
1977 – Il Gabbiano
1980 – Vacanze in Val Trebbia (docu-fiction)
1980 – Salto nel vuoto
1982 – Gli occhi, la bocca
1984 – Enrico IV
1986 – Diavolo in corpo
1988 – La visione del Sabba
1990 – La condanna
1994 – Il sogno della farfalla
1996 – Il principe di Homburg
1999 – La balia
2002 – L'ora di religione
2002 – Addio del passato
2004 – Buongiorno, Notte
2005 – Il regista di matrimoni
2006 – Sorelle
2009 – Vincere
2011 – Sorelle Mai
2012 – Bella Addormentata
2015 – Sangue del mio sangue
2016 - Fai bei sogni
2019 – Il Traditore
2021 – Marx può aspettare

TV

1978 – La macchina cinema (con Silvano Agosti, Sandro Petraglia e Stefano Rulli)
1997 – Sogni infranti
1998 – La religione della storia
1999 – Sorelle, Un filo di passione, Nina
2000 – L'affresco
2001 – Il maestro di coro
2002 – Vania
2020 – Esterno, Notte (*in produzione*)